

Firenze
La Comunità dell'Isolotto 20 anni dopo

FIRENZE. In piazza, la domenica mattina, come avviene ormai da vent'anni a questa parte, in piazza perché stare in casa non basta, non serve, e la chiesa ha per tanto tempo chiuso le sue porte. Centinaia di persone, forse un migliaio, ieri all'Isolotto si sono ritrovate insieme, hanno parlato, cantato, recitato, discusso, mangiato. L'incontro delle comunità di base italiane a Firenze, a 20 anni dalla «emancipazione» della comunità fiorentina, è stato un abbraccio collettivo, un evento corale, un fatto di popolo.

Il 23 ottobre 1968 La Nazione titolava: «Caso clamoroso all'Isolotto di Firenze. Un parroco sconfessato dal cardinale chiama i parrochiani in assemblea». Il processo si tenne con 500 imputati. Tutta gente che aveva dei valori, e che è riuscita a farli sentire, a dirli durante il processo. La partecipazione nelle decisioni, nell'informazione, ecco quello che ancora è valido, per me, di quella esperienza», dice l'avvocato Marcello Gentili. Partecipazione, osserva, una parola, un concetto in disuso. Quello fu un vero maxi processo e per reati («turbamento di funzioni religiose del culto cattolico» e «organizzazione di manifestazione non autorizzata, vilipendio alla religione dello Stato mediante vilipendio di persone») che dovrebbero ancora farci riflettere.

«Scutare i segni dei tempi è sempre stata una fondamentale linea di ricerca, una strada maestra per le Comunità di base - dice oggi Enzo Mazzi -. Non è forse la strada indicata anche da papa Giovanni? E allora enunciamo questi segni che vediamo, che tocchiamo, che contribuiamo a produrre. Siamo qui per questo». Dire che si è vivi, dire che si conta, addirittura che si è egemoni (come ha detto Ernesto Balducci sull'Unità peccando di ottimismo, afferma Enzo Mazzi) cosa significa in realtà? Per Giovanni Franzoni significa fare i conti tutti i giorni con i tempi della politica, impegnarsi nelle istituzioni (una Usl di sinistra, ad esempio, nel quartiere Casilino e Tuscolano, 430mila abitanti e un solo ospedale) e nello stesso momento essere un uomo di fede. Giovanni Franzoni era un vescovo, ora è della comunità romana di S. Paolo fuori le mura.

Da Roma, Livorno, Napoli, Torino e Pinerolo, Gorizia, Milano, Genova e Modena, Imola e Arezzo, Ravenna, dalla Sardegna e dalla Sicilia sono arrivati i protagonisti dell'incontro di ieri, e tante sono state le adesioni. La chiesa ufficiale non c'era, anche se il «cordone sanitario» steso intorno alla comunità di base dell'Isolotto sembra stia allentando i suoi nodi. E intervenuto però in piazza un rappresentante del Comitato interparocchiale per la pace della zona. «La resistenza paga - conclude Enzo Mazzi - la tenacia non delude». L'avventura del povero cristiano continua. Quel povero cristiano che protestava nel '67 con don Milani e con le sue parole di divorante onestà: «Se ci avessero detto meno bugie avremmo intravisto com'è complessa la verità».

Dopo le quattro morti sospette all'ospedale di Ancona indagano magistratura e Usl Polemiche tra i sanitari

Li ha uccisi Hesperan avariato?

Il «giorno dopo» il «caso Hesperan» all'Ospedale «Lancisi» di Ancona. Quattro morti sospette in sala operatoria e tre salvataggi all'ultimo minuto probabilmente causati dal plasma artificiale ora sotto accusa. Ma a Milano ed a Bologna non sono giunte comunicazioni ufficiali del provvedimento del ministero di sospendere a scopo cautelativo l'uso del farmaco. E se si trattasse di una partita avariata?

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. La struttura sanitaria anconetana, specializzata in cardiologia, è nell'occhio del ciclone. Il preparativo avrebbe dovuto essere eseguito a scopo cautelativo del ministro alla Sanità su tutto il territorio nazionale. In realtà si scopre che è stato «messo in disparte» dagli anestesisti del «Fatebenefratelli» di Milano e da quelli del S. Orsola di Bologna che hanno visto Tv e giornali, ma non è ancora arrivata nessuna comunicazione ufficiale da Roma. Un comportamento singolare se si pensa che tra le ipotesi che si vanno delineando c'è quella di una «partita di Hesperan avariata che - a quanto se ne sa -

l'Usl di Ancona, è al lavoro. In corsia degeni e parenti commentano con apprensione i fatti. È polemica, invece, tra il personale sanitario del «Lancisi» e tra i dirigenti dell'Usl. Il direttore della farmacia interna non approva il modo in cui la vicenda è stata trattata. «Faccendo tutto questo can-can - dice - si è solo aperta una dannosa ed inutile caccia alle streghe. Sarebbe stato più opportuno sospendere l'utilizzazione del farmaco ed avviare accertamenti interni informando la magistratura, ma senza dare prematuri annunci ai quattro venti».

Il farmaco sarebbe stato conservato male e per questo si sarebbe avariato? «Lo escludo - risponde alla domanda il coordinatore professor Vecchi - si tratta di un farmaco che non necessita di particolari cure per la conservazione, è stabile tra 0 e 40 gradi centigradi e per di più i flaconi erano di recente produzione, e si trovavano all'ospedale solo da settembre». Il presidente dell'Usl Battistucci respinge l'accusa di avvertenza

Il farmaco sotto accusa non è stato ancora sequestrato Il ministero non ha inviato alcuna comunicazione ufficiale

per l'applicazione di by pass aorto-coronarici». La Commissione sanità del Pci di Ancona chiede se «questi prodotti vengono controllati e sperimentati adeguatamente prima di essere immessi sul mercato» e se «il malato è adeguatamente tutelato contro tali rischi».

E vediamo che succede in alcuni grandi ospedali che fino a venerdì hanno fatto uso di Hesperan. «No - dice dal Fatebenefratelli di Milano il dottor Marco Pulici, anestesista di turno - non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale. Oggi qui non si è operato, ma comunque ho visto la Tv e non avrei usato l'Hesperan. Bisogna dire però che sospendere l'uso di questa sostanza si dovrebbe tornare a somministrare il «vecchio» Macrodex, un prodotto che dà diverse reazioni allergiche e provoca insufficienze renali».

«Qui da noi - dice invece il dottor Giovanni Spagnuolo dell'Usl 36 di Napoli - l'Hesperan non si usa e si ricorre all'Emagel, una soluzione di proteine». Anche il professor Di Nino, di turno al S. Orsola di Bologna, si è comportato

secondo buon senso, ma non ha ricevuto direttive dal ministero. «Qui da noi si usa l'Hesperan da circa un anno e spiega - naturalmente dopo le notizie della stampa sulle operazioni di oggi non ho fatto uso della sostanza». Insomma si chiamano Macrodex, Emagel o Hesperan, sono a rischio tutti i plasmi artificiali che si utilizzano per «riempire» il sangue impoverito del malato trapiantato o operato? «Sono plasma espanders, servono a "far volume" in attesa di plasma - dice il professor Martini dell'Istituto di anestesia. Certo tutte queste sostanze in grado maggiore o minore possono dare luogo a manifestazioni allergiche. In 10 anni di pratica però non mi sono mai capitati episodi di reazione con i caratteri di quelli di Ancona». E del resto il plasma artificiale è indispensabile.

«Qui da noi a plasma stiamo bene - prosegue - ma non in tutte le realtà è così. Pensi che per interventi di cardiocirurgia occorrono tra i 15 ed i 18 litri di sangue a plasma. Il plasma artificiale serve anche a risparmiare sangue».

La Conferenza internazionale degli Enti locali denuclearizzati si è conclusa a Reggio Calabria con un appello ai popoli e ai governi

«Mediterraneo, mare di pace»

Dalla Conferenza degli enti locali denuclearizzati è partito un appello: «La scelta di trasferire in Italia gli F-16 solleva molte preoccupazioni. Sentiamo il dovere di chiedere ai governi ed alle parti interessate di aprire al più presto quel negoziato che possa portare ad una riduzione di queste armi, in ambedue le Alleanze militari, contribuendo a far prevalere lo spirito del dialogo sulle logiche di contrapposizione».

«che si decida di disarmare Comiso ma di armare Crotone». Agli F-16 si era anche riferito Mikiros Barabas, segretario generale del Consiglio della pace in Ungheria, secondo cui l'installazione degli F-16 si muove in una direzione diversa da quella che potrebbe consentire una riduzione, che ha suscitato, delle truppe sovietiche in Ungheria. Nella mozione finale della

Conferenza viene lanciato un appello a tutti i governi ed ai popoli per costruire il Mediterraneo come mare di pace: «Molti sono gli ostacoli che si contrappongono a questo obiettivo. La modernizzazione delle armi nucleari, in particolare in campo navale, l'introduzione da parte di Israele delle armi nucleari nel Medio Oriente, il grave rischio di una

proliferazione delle armi di distruzione di massa (nucleari e chimiche); tutto ciò introduce elementi di destabilizzazione, mentre rimane ancora da affrontare seriamente il problema che ancora oggi sia negato alle popolazioni, ai parlamenti ed ai governi il diritto di sapere se le navi, i sottomarini e gli aerei delle potenze che si sono schierate sul proprio territorio trasportano armi nucleari».



Fiaccolata in onore del decennale di Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO. Festa in Vaticano, ieri mattina, per il decimo anniversario dell'elezione al pontificato di papa Giovanni Paolo secondo. Più di ventimila fedeli hanno celebrato Wojtyla e, insieme, la beatificazione di tre religiosi: un cappuccino polacco e due passionisti, uno italiano e uno irlandese, tutti vissuti tra il secolo scorso e i primi del Novecento. Il papa ha ringraziato ricordando le parole del Vangelo: «Siamo servi inutili». In serata altre migliaia di fedeli l'hanno festeggiato con una fiaccolata in piazza San Pietro.

Commemorazione 50 anni fa le leggi razziali

Anche se è passato tanto tempo, non dimentichiamo le stragi, i massacri e i massacri, gli orrori della guerra, le persecuzioni: questo invito è stato rinnovato ieri in Campidoglio in occasione della commemorazione del cinquantenario anniversario delle leggi razziali e del quarantacinquesimo della deportazione degli ebrei romani. La presenza di Giovanni Spadolini nella veste di presidente-supplente della Repubblica ha dato alla cerimonia un significato particolare che gli organizzatori - l'Unione delle comunità israelitiche italiane, la Comunità ebraica romana e l'Associazione degli ex deportati - hanno sottolineato più volte.

La prolusione ufficiale è stata svolta dal ministro per gli Affari regionali e per i problemi istituzionali, Antonio Maccanico. È stata l'occasione per tornare all'ottobre 1938, quando il fascismo impose le leggi razziali, e del 1943, quando i tedeschi circondarono il ghetto della capitale deportando più di duemila ebrei nei campi di sterminio. Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche, ha ricordato tra l'altro che gli ebrei non furono solo vittime, ma parteciparono attivamente alla Resistenza nelle formazioni partigiane. Un riferimento a Kappler, comandante delle Ss a Roma in quegli anni, è venuto dal rabbino capo Elio Toaff. «Come si può permettere che oggi la signora Kappler torni in Italia per presentare il libro sulla fuga del marito? Mi risulta che contro di lei fu emesso un mandato di cattura: in quale cassetto è finito?».

dopo il successo fra gli operatori ora è anche in edicola

Librinovita

per la prima volta tutte le novità librarie mese per mese suddivise per argomenti e autori con una sintetica descrizione dei contenuti

redazione: La Rivisteria, via Daverio 7 20122 Milano - tel. 02/5450777

L'ULTIMA TENTAZIONE: L'ORA DI RELIGIONE

FGCI

IL CORAGGIO DI ESSERE GIOVANI

MicroMega

Le ragioni della sinistra

388

Il filosofo e il nazista Jürgen Habermas

Un impegnativo saggio, pubblicato in anteprima mondiale, spiega perché esiste una relazione interna fra il filonazismo di Heidegger e la sua critica della ragione.

La rivista della sinistra diretta da Giorgio Ruffolo è in vendita nelle librerie e nelle principali edicole. Scritti di Grossman, Eban, Harkabi, Bahbah e Butler, Habermas, Sofri, Markovits, Rorty, Tönnies, Bolaffi, Ariacchi, Flores d'Arcais.

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole

- **Sinistra, sindacato, forze sociali. La stagione del riformismo forte** di Achille Occhetto
- **Algeria, una rivolta annunciata** di Giuseppe Calchi Novati, Maxime Rodinson, Giselle Halimi
- **Da Trapani a Palermo: come si riorganizzano le cosche** di Luciana De Mauro e Umberto di Giovanni
- **Economia, scienza inutile?** di Ferdinando Targetti
- **Volontariato. Molto più che una risorsa** di Franca Chiaromonte, Maura Vaghi, Carmela D'Apice, Ugo Mazza

Un anno fa moriva improvvisamente

ANIELLO COPPOLA

la sua compagna Bimba De Maria lo ricorda a tutti coloro che lo stimavano e gli volevano bene Roma, 17 ottobre 1988

Genaro Marilù e Gianni Riotta ricordano il loro amico

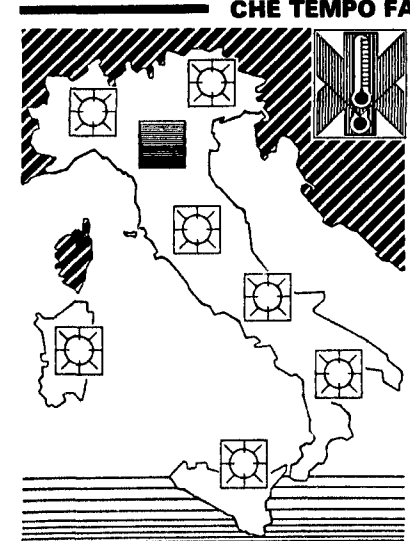
ANIELLO COPPOLA

a un anno dalla scomparsa New York, 17 ottobre 1988

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse



IL TEMPO IN ITALIA: il predominio delle alte pressioni sulla nostra penisola e più in generale sull'area mediterranea è davvero sorprendente. Quando sembrava che il tempo volesse orientarsi decisamente verso la nuvolosità e verso la pioggia a causa di un vasto sistema depressionario che dall'Europa occidentale tendeva ad espandersi verso levante, inaspettatamente l'anticiclone russo che stazionava sull'Europa centro-orientale si è portato verso l'Italia e verso il Mediterraneo ed ora abbraccia con una fascia anticiclonica tutta la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti saranno prevalentemente stratificati ed a quote elevate. La situazione di alta pressione in questa stagione favorisce la formazione e la persistenza della nebbia sulle pianure del nord ed anche lungo la fascia adriatica. La temperatura continua a mantenersi superiore ai valori stagionali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ: non sono previste varianti di rilievo per quanto riguarda l'andamento del tempo per cui la situazione meteorologica anche in queste tre giornate sarà caratterizzata da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Saranno sempre presenti le nebbie sulle pianure del nord ed anche sulle vallate appenniniche. La temperatura continuerà a mantenersi superiore ai valori normali della stagione.

SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	9 20	L'Aquila	14 np
Verona	15 21	Roma Urbe	14 25
Trieste	16 19	Roma Fiumicino	16 25
Venezia	13 17	Campobasso	14 20
Milano	15 22	Bari	17 21
Torino	12 22	Napoli	16 25
Cuneo	14 np	Potenza	14 21
Genova	20 23	S. Maria Leuca	18 22
Bologna	19 21	Reggio Calabria	17 25
Firenze	13 25	Messina	22 25
Pisa	15 25	Palermo	22 27
Ancona	17 22	Catania	21 25
Perugia	16 np	Alghero	21 28
Pescara	18 25	Cagliari	23 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12 14	Londra	13 15
Atene	16 22	Madrid	12 18
Berlino	9 15	Mosca	4 11
Bruxelles	6 16	New York	11 20
Copenaghen	6 11	Parigi	10 20
Ginevra	9 18	Stoccolma	9 11
Helsinki	1 15	Varsavia	6 19
Lisbona	12 21	Vienna	12 20